

# L'aeroporto nella palude dei veti

## Firenze, è scontro istituzionale sul «Vespucchi». Sviluppo al palo

**Luigi Caroppo**  
■ FIRENZE

**RIMANDATO TUTTO**, proprio quando sembrava che il percorso accidentato dell'analisi del masterplan dello sviluppo aeroportuale fiorentino 2014-2029 fosse terminato con il via libera del decreto ministeriale. Il dado dei veti e dei ricorsi ha fatto tornare indietro l'aeroporto di una manciata d'anni. Uno dopo l'altro i sindaci della Piana fiorentina e di Prato e provincia si sono messi in fila per presentare il ricorso al tribunale amministrativo regionale. Il Tar. Vero spauracchio nazionale per bloccare progetti e investimenti.

E se la rivolta del Comune di Sesto Fiorentino (ex Sestograd) era attesa, tanto che il vincente sindaco Falchi lo aveva detto forte e chiaro battendo nettamente il candidato del Pd alle ultime amministrative del 2016, meno attesi erano gli ultimi arrivati con Prato in testa (oltre a Poggio a Caiano e Carmignano). Il sindaco pratese Matteo Biffoni, guarda caso all'indomani della sconfitta dei dem alle politiche (sonora anche nella città del tessile), ha rotto gli indugi del suo tira-e-molla e ha finito di sfogliare la Margherita. Ricorso al Tar. Ufficialmente perché Prato, come gli altri comuni interessati dal potenziamento di pista e infrastrutture aeroportuali, era tagliato fuori dall'Osservatorio, chiamato «alla verifica dell'ottemperanza alle condizioni ambientali» volute dalla commissione di Valutazione di impatto del ministero (ne fanno parte rappresentanti del ministero Ambiente, Trasporti e Beni culturali, della Regione Toscana, dell'Arpat, del Comune di Firenze, della Città metropolitana di Firenze e dell'Enac).

Il Pd, e in particolare i renziani, non ci sono rimasti bene, tanto che il ministro Lotti, braccio destro dell'altro Matteo, lo ha sconfessato: «Rispetto la decisione del sindaco Biffoni, ma è una scelta che non condivido. Iniziamo i lavori: dopo resteranno solo le polemiche di chi dice sempre no». E le conseguenze non si sono fatte attendere. Biffoni, che poteva fare da reggente solitario della segreteria regionale, è stato inserito in un quintetto.

«Bordata» ieri anche dal sindaco di Firenze Nardella: «Sindaci, torniamo a decidere con la politica e non deleghiamo il Tar a farlo per noi».

Subito un confronto a tutela della salute dei cittadini. Ma «senza aeroporto si perdono imprese e occupazione». Che ne sarà dello scalo fiorentino? Incertezza, di nuovo. Il governatore Rossi non ha mai voluto avere in mano il pallino, ondeggiando sulla lunghezza della pista

per poi dire sì allo scalo potenziato e no al termovalorizzatore. Ora si torna indietro di un giro nel gioco dell'oca dei 'muri'. Nonostante che le richieste del ministero per il rispetto di sicurezza e ambiente siano nero su bianco, che i numeri dello sviluppo del sistema aeroportuale parlino chiaro (anche per il lavoro), che Toscana aeroporti (con gli scali di Firenze Pisa) voli verso gli 8 milioni di passeggeri e che la società che ha il pacchetto di maggioranza (Corporacion America Italia) voglia contare sempre di più a Firenze, in Toscana e non solo.



**L'aeroporto di Firenze ha enormi potenzialità di sviluppo se venisse attuato il masterplan 2014-2029**  
Sopra il sindaco di Prato Matteo Biffoni

